Sabato 3 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 30.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 1 febbraio.

L'on. Crispi non intervenne stamane alla relazione dei ministri al Re.

Nel pomeriggio fece una passeggiata in carrozza, quindi presiedette il Consiglio dei ministri riuniti in casa sua. Domani sera o sabato mattina partirà per Napoli onde ristabilirsi pienamente in salute.

Il Consiglio dei ministri prolungossi assai.

Si approfondì la questione finanziaria e si approvò quasi completamente il programma.

Cadono quindi tutte le voci di dissensi fra ministri.

Così vi assicuro essere fantastiche le notizie diffuse dal *Fanfulla* essersi dal Sonnino constatato un *deficit* di centotrenta milioni, cui si sopperirebbe con venti milioni di economie e centodieci di nuove tasse. Approssimativamente esatta non è che la prima parte della notizia.

Si insiste invece per un'operazione di prestito.

Crispi, intervistato, assicurò essere false tutte le voci di una nuova proroga della Camera.

Fece, però comprendere che il Ministero presenterà un *progetto completo*, e che la Camera sarà invitata a pronunciarsi sullo stesso.

Impressione dell' interlocutore fu questa: Eventualmente si sarà un appello al paese.

* * *

Tutti i giornali commentano la sentenza di condanna dell'anarchico Molinari, e quasi tutti la reputano sproporzionata alla colpa. Non è questione di sentimentalismi morbosi, ma giustamente osservasi che la gravità della pena inflitta costituisce un errore che può avere serie conseguenze appunto per quell'ordine e quelle idee che con la sentenza del Tribunale militare di Massa si vollero difendere.

La sentenza però non è nè irreformabile, nè irrevocabile. Attendiamo dunque il verdetto della Cassazione.

* * *

Si annunzia da Berlino assicurata la costituzione di una grande Banca italo-tedesca, in cui colla *Deutsche Banck* entrerebbero le maggiori personalità finanziarie della Germania.

Oggi il tempo era splendido. La città era animata come nei giorni festivi. Pel Corso si notava l'assenza quasi completa di vetture padronali, e qualche rara maschera.

Vi fu qualche timido tentativo di getto di fiori da pochi balconi.

Stasera, vigilia della *Candelora*, i balconi dei palazzi clericali e degli istituti religiosi sono illuminati.

Progetti dell'on. Boselli
per la coltura del suolo

L'onor. Boselli, conversando con alcuni amici del Ministero, disse che, se gli daranno tempo, presenterà una serie di provvedimenti intesi a migliorare la coltura del suolo in Italia.

Egli avrebbe anzi detto: « È necessario fare che i prodotti della terra, e specialmente le granaglie, siano più produttivi. La concorrenza dei grani esteri fa sì che ogni anno si restringa la quantità di terreni coltivati a grano. Questa è una vera disgrazia, alla quale si deve porre un rimedio. »

I cani e gli uccelli in tempo di guerra

Poichè tra breve anche in Italia si inizierà presso taluni Corpi dell'esercito l'esperimento dell'addestramento dei cani per varii servizi di guerra, addestramento che sarà basato sull'istruzione vigente in Germania, così crediamo opportuno dare qui qualche breve cenno sullo scopo dell'istruzione, sulle razze che si prestano per tale servizio, e sulle modalità di addestramento seguite presso l'esercito nostro alleato.

Il cane, per la facilità con cui può essere ammaestrato, per il suo istinto di *vigilanza*, per il modo come ha sviluppati certi sensi, per il suo attaccamento all'uomo, e per la sua velocità, può rendere in guerra utili servizi.

Il cane viene specialmente impiegato nei servizii di esplorazione e di sicurezza, per portare notizie di pattuglie avanzate, come sostegno di piccoli posti, per mantenere le comunicazioni fra piccoli posti e sentinelle, e, finalmente, in misura limitata, per la ricerca di smarriti.

Le razze che più si prestano per essere ammaestrate sono quelle dei cani da caccia, dei barboni e dei cani da pastori. In ogni modo però i battaglioni scelgono la razza che vogliono purchè i cani siano di sangue puro e posseggano le seguenti *qualità*: *robustezza*, buona salute, petto ampio, gambe tendinose, *buon udito*, buon olfatto, intelligenza, resistenza, vigilanza.

I cani barboni si prestano bene per la loro intelligenza. Invecchiando però diventano pigri.

Il cane da pastore è specialmente intelligente, resiste bene alle intemperie, e attento e vigilante; ma non ne è facile l'addestramento a causa del suo carattere.

Il cane da caccia ha i pregi degli altri due, ed è generalmente da preferirsi.

Nell'addestramento si devono tener presenti i seguenti scopi da raggiungere:

Il cane dev'essere docile, ubbidiente alla voce e al gesto. Deve eseguire messaggi con sicurezza, andando dalle pattuglie avanzate *alle truppe che sono alle spalle*, e viceversa; e mantenere la *comunicazione tra truppe ferme e piccoli posti*. Dev'essere vigile e avvisare *i piccoli posti dall'avvicinarsi di qualche persona*. In generale non si deve spingere l'addestramento fino alla ricerca di smarriti, a meno che il cane che si educa non presenti speciale attitudine per tale servizio.

* * *

I metodi d'addestramento sono due: il metodo della forza per sottomettere in modo assoluto la volontà del cane, o un metodo più dolce, facendo assegnamento sulle relazioni del cane con l'uomo e sullo sviluppo delle sue qualità intellettuali. Quest'ultimo metodo è quello preferito dalla istruzione tedesca, benchè in ogni caso l'addestramento debba regolarsi secondo l'indole dell'animale.

L'addestramento è fatto per battaglione o per compagnia, secondo il personale che si può avere disponibile, ed è sempre affidato ad un ufficiale subalterno. Esso ha per iscopo di abituare il cane a camminare nel suo modo prescritto quando è tenuto per la corda, di svilupparne l'istinto della vigilanza e di istruirlo a far le corse occorrenti per l'esecuzione delle commissioni che gli sono affidate.

Per la ricerca di smarriti, si deve addestrare il cane a perlustrare una parte di bosco o di terreno coperto, in modo che, trovando un uomo, si fermi accanto a lui, ed abbai finchè non giunga il padrone.

Per meglio sviluppare la intelligenza dei cani, l'istruzione dà anche facoltà di far loro eseguire piccoli giuochi ginnastici, benchè non abbiano diretta attinenza col servizio che devono prestare.

Ogni cane è provveduto di un collare con l'indicazione del battaglione e della compagnia a cui appartiene, di una borsa per lettere, di due correggie, e di una catena.

Ogni cane ha il suo foglio matricolare e caratteristico, e per ognuno si redige apposito giornale indicante il genere d'esercizi fatti ogni giorno, con le osservazioni dell'istruttore e con le variazioni di riposo, malattia, entrata all'infermeria, ecc.

* * *

Non meno eccellenti servizi possono *rendere gli uccelli in tempo di guerra*.

L'arciduca Giuseppe, che, da qualche anno ha il comando in capo degli honveds ungheresi, raccontò, recentemente un episodio della campagna del 1866, a cui egli prese parte. Questa graziosa storiella, che si potrebbe intitolare « Dell'utilità degli uccelli in tempo di guerra », è stata raccolta, come segue, da un corrispondente del *Nuovo giornale di Pest*:

« Un giorno che battevamo in ritirata davanti all'esercito prussiano, ci acquartierammo vicino a un villaggio della Boemia, di cui ora mi sfugge il nome. In sul cader della notte, i miei soldati presero quel riposo di cui avevano *tanto bisogno*; io *solo* continuai a vegliare in una casa di contadini, dove avevo fissato il mio quartiere generale, e, stavo per stendere un rapporto, quando fui tolto alle mie meditazioni dalla voce del sergente che comandava il picchetto che montava la guardia:

— *Chi va là?* — sentii gridare.

Nello stesso momento, il mio aiutante veniva ad avvisarmi che uno zingaro, arrivato allora, chiedeva di parlarmi ad ogni costo, dicendo di aver una rivelazione *importante da fare a me personalmente*. Ordinai di farlo entrare.

— *Che c'è egli, amico mio, e che mi rechi?*

— *Che il nemico s'avanza e sta per sorprenderci.*

— Gli avamposti non hanno notato, finora, nulla di sospetto, nè di inquietante.

— Non hanno ancor visto nulla perchè il nemico è ancora lontano, ma non tarderà molto ad apparire, ed allora guai a noi!

— Ah! ma, caro mio, chi t'ha detto tutto questo?

— Se Vostra Altezza vuol aver la bontà di mettersi un momento alla finestra, sarà ben presto convinta. Ecco: guardi lassù: vede quegli stormi d'uccelli spaventati che vengono dalla foresta e volano verso mezzogiorno?

— Li vedo benissimo: e con questo?

— Ma, Altezza, non crede lei che gli uccelli dormano durante la notte, precisamente come fanno gli uomini? Stia certa che non prenderebbero il volo se trovassero, questa sera, nella foresta, il *riposo* e la calma che sono soliti d'avere. Se sono inquieti e se prendono la fuga, è segno che il nemico è penetrato nel folto della foresta, ed ha provocato un movimento ed un tumulto che li disturba.

— Bene, benissimo, ragazzo mio. Grazie, e buona sera.

Diedi subito l'ordine di rinforzare gli avamposti e di dare il segno di allarme a tutto il campo.

Un'ora dopo il nemico era in vista, e gli avamposti aprivano il fuoco.

E così il nostro campo fu preservato da una sorpresa mercè le osservazioni intelligenti di uno zingaro sull'inquietudine degli uccelli ».

IL CONSUMO DEL CARBONE

Di tratto in tratto qualche spirito originale, innamorato della scienza e più ancora della aritmetica, si prende il gusto di fare un calcolo approssimativo della quantità di carbone che si consuma annualmente nel mondo, o che si produce, o che ancora potrà essere consumato o prodotto.

Quale è la consumazione approssimativa del carbone che il mondo fa *annualmente per tutti* i bisogni dell'industria?

Eccola divisa per gruppi:

a) Le macchine a vapore sparse per *tutto* il mondo hanno la forza complessiva di 10 milioni di cavalli a vapore, e consumano due chilogrammi di carbone per ogni cavallo e per ogni ora.

La consumazione totale è dunque per lo meno di 12,000 tonnellate.

b) La consumazione per ogni ora del gaz luce è calcolata in 5,000,000 di metri cubi per ogni ora, ciò che esige la distillazione di almeno 10,000 tonnellate di carbone.

c) La quantità di gaz consumata in riscaldamento, cucina, forza motrice, ecc., è molto difficile a stabilire; ma si può stabilire su per giù che richieda la *distillazione* di 4,500 *tonnellate* di carbone per ogni ora.

d) La *metallurgia* e le *officine* assorbono 9,000 tonnellate per la lavorazione dei minerali, e gli opifici utilizzano circa 5,000 tonnellate di carbone.

e) È ben difficile stabilire la consumazione del carbone per gli usi domestici; ma la si valuta generalmente in 55,000 tonnellate per ogni ora, ovvero in 1,320,000 tonnellate per ogni giorno di 24 ore; cifra che si può, senza esagerazione, elevare a quella di 1,500,000 tonnellate al giorno.

Ricapitolando adunque, si può ritenere che la consumazione quotidiana del carbone per tutto il mondo sale a 2,294,000 *tonnellate*.

Per quanto appaia colossale questa cifra, *non deve meravigliare*, perchè di molto maggiore è la produzione giornaliera del carbone. La Germania e l'Inghilterra ne producono 800,000 tonnellate esse sole.

I vocabolari dialettali

(dal *Diritto*)

L'*onorevole ministro* Baccelli ha avuta una felicissima idea, quella di bandire *un concorso per* Vocabolari dialettali.

Esistono taluni che, sentendo parlare di dialetti, storcono la bocca e fanno quasi una smorfia di nausea e pretenderebbero che i dialetti si obliterassero tutti per fondersi in una sola favella, quella nazionale.

Costoro non sono che teoristi pedanti, oppure gente che non si è reso mai conto di ciò che sia tutto questo gran corpo della lingua italiana e della nazione che la parla. Fondersi tutti in una lingua sola, quella nazionale! Ma non sono forse tutti i dialetti, lingua nazionale? Non formano essi parte di quel gran tutto che l'idioma di Dante, del Machiavelli, del Manzoni, del dolcissimo Giordani?

Così come due parti di *idrogeno* ed una di ossigeno formano l'acqua, la lingua italiana *si forma* e prende vita dai varii dialetti. Si dirà che nè l'idrogeno nè l'ossigeno, ciascuno a sè, *sono* acqua, e sta bene; ma neppure l'acqua sarebbe tale se l'idrogeno e l'ossigeno non vi concorressero.

Ora, che cosa è una lingua nazionale se non l'insieme organico di tante voci diverse attinte chi sà dove, da popoli, da tempi, da usanze, da cose che si perdono nella notte lontana?

Tanto è vero questo, che la lingua nazionale, quella cioè che serve ufficialmente agli elementi di uno stesso popolo per comunicare fra loro, non si parla (ed il *fenomeno* è comune a tutti i popoli) altro che nel luogo ove la nazione tutta converge come a punto di riunione morale, materiale ed intellettuale, cioè nella capitale. Ed anche in queste, la lingua che vi si parla è ben lungi dall'essere la *vera lingua* letteraria, benchè vi si accosti con una differenza *minima* a paragone di quella che si parla nelle altre provincie man mano che dal centro si allontanano alla periferia.

E quello che accade per la lingua nazionale accade anche per i dialetti. Il piemontese puro si parla solo a Torino, come a Milano il lombardo, a Genova il ligure, a Ravenna il romagnolo e via discorrendo.

Assodato dunque ciò, perchè fare il viso dell'armi ai dialetti? A parte che è impossibile sradicarli dalla tradizione, come sarebbe impossibile sradicare dal petto degli uomini l'affetto al luogo nativo ed alla famiglia di origine, non dobbiamo noi forse amarli perchè *contengono* tanta *parte della* lingua comune; perchè sono le fonti *da cui questa prende* le acque che, torbide alla sorgente, divengono poi limpide, *pure* e *dolcissime* alla foce? I dialetti dimostrano, conservano le traccie del cammino fatto dall'idioma nazionale per divenire tale, indicano tutti i coefficienti che vi hanno preso parte e, oltre alla origine filologica, segnano anche l'origine storica di tanti vocaboli.

Si può quasi dire che la lingua di un popolo riflette come in uno specchio tutte le vicissitudini politiche, sociali, commerciali che il popolo stesso ha attraversate, in essa si vede il popolo dapprima rozzo divenire a poco a poco colto e civile, da barbaro divenire umano, e tutto l'*organismo nazionale* da semplice divenire complesso. Pochi vocaboli *bastavano ai popoli primitivi* per esprimere cose, bisogni, idee, oggi quasi infinite *son* divenute le voci perchè le cose, i bisogni, le idee cui si riferiscono si sono moltiplicate all'infinito. Ogni progresso che l'uomo porta nelle industrie, nei commerci, nelle leggi, nei rapporti sociali, oltrechè nel corpo si ripercuote immediatamente anche nella lingua della nazione.

Ora che il progresso umano è divenuto vertiginoso, non passa anno, non passa quasi giorno senza che il vocabolario debba segnare una voce di più.

Esaminate i dialetti della nostra penisola — *non portano essi impressa* nei loro vocaboli la storia palpitante di tutte le vicissitudini che la nostra patria ha passate? Il dialetto piemontese rammenta i rapporti secolari, pacifici o bellicosi, di quella regione colla Francia vicina — il lombardo, nella durezza dell'accento, nelle tronche parole, ricorda la dominazione longobarda e quella ben più dura dell'Austria — il romano mantiene ancora tutta la solenne sonorità latina — nel *golfo* di Taranto e nelle Calabrie i greci hanno lasciata una traccia *profonda*, ed Omero, se rivivesse, si compiacerebbe di conversare *con quei popoli* che gli farebbero risuonare all'orecchio i perduti accenti *dei suoi tempi eroici* — i siciliani parlano ancora voci normanne — i sardi parole arabe — la Superba infine, nel suo maraviglioso linguaggio, rispecchia quello di tutti i popoli coi quali si è trovata a contatto nella sua splendida vita di regina dei mari, di guerriera, di dominatrice.

E ci son degli zotici che vorrebbero perduto tuttociò, che vorrebbero ridurre questa miracolosa combinazione di colori e di gemme ad una divisa comune? No, no, ci sia pure un abito solo pei giorni di ricevimento ufficiale, ma ognuno, nei giorni feriali, conservi pure il suo vestito e la sua lingua *locale*. I dialetti sono la vita vera; la lingua ufficiale, letteraria, è vita artistica — bella finchè si vuole, ma bella appunto perchè è *il risultato di una splendida* varietà.

La *Commissione* che *dovrà* esser giudice del concorso pei vocabolari dialettali è stata dall'onor. Baccelli composta così: G. T. Ascoli, ruggero Bonghi, G. B. Giorgini, Francesco D'Ovidio, Luigi Morandi, Michele Kerbaker, Cesare De Lollis, Vincenzo Crescini, F. L. Pullè, Carlo Salvioni.

E la scelta non poteva essere migliore.

Giovanna D'Arco non fu suppliziata?

Sabato scorso come già annunciammo, nella sala delle Congregazioni nel palazzo Vaticano, si è tenuta una congregazione *straordinaria speciale* dei riti per la *introduzione* della causa di Giovanna D'Arco.

Tutti dettero voto favorevole all'introduzione della causa.

Ora, precisamente in questi giorni, uno storico francese ha voluto dimostrare che Giovanna D'Arco non soffrì il martirio, ed ebbe un marito.

Uno storico francese, Gastone Save, ha pubblicato un opuscolo documentato che confuta tutto quanto si è narrato fin qui del martirio di Giovanna D'Arco, la quale invece sarebbe sfuggita al supplizio, avrebbe sposato il cav. Roberto des Armoises; per sette anni avrebbe continuato la guerra contro gli inglesi; ed infine sarebbe scomparsa misteriosamente senza lasciar traccie della sua fine.

Qual'è la vera storia? quella finora accettata, o la nuova del Save?

Oppure si tratta di un altra donna, che *avrebbe assunto il falso nome* di Giovanna D'Arco per circondarsi di prestigio o continuare la sua impresa patriotica?

Il Save pubblica trenta documenti, dai quali verrebbe a risultare autenticamente che cinque anni dopo, secondo lui, il preteso rogo di Giovanna, costei fu riconosciuta da sua madre, da' suoi fratelli, dai suoi compagni d'arme, dai magistrati e dagli abitanti d'Orleans, dal Re e dal suo Consiglio. Di più apparirebbe dagli archivi d'Orleans, che grandi spese vennero fatte per accogliere Giovanna des Armoises, e che il funerale celebrato per lei nel 1431, data del supposto supplizio, fu soppresso durante molti anni a partire dal 1436.

IL SOGNO

Il sogno!

Non parleremo delle visioni liete o tristi che, quando le membra stanche riposano nella notte, ci creano un mondo nuovo e una vita nuova; no. La parola italiana non esprime forse perfettamente quello stato intermediario fra il sogno vero e la veglia, quello stato di errore, nel quale il sentimento della realità non è sparito del tutto, ma nel quale ci sembra di veder cose che non esistono, se non nella nostra imaginazione. La parola non esprime perfettamente quello stato di allucinazione, nel quale tutte le corde del *desiderio* vibrano all'unisono, e ci trasportano in un mare infinito, dove tutte le cose prendono un colore soave, hanno una forma delicata, un suono dolce e melodioso, come di arpe lontane... Ma è di questo che noi parliamo.

Il sogno! Correre dietro ai fantasmi, rampollanti dell'anima, e fuggenti via

pel cielo; seguirli; trasfondersi in essi; illudersi; trarre la gioia dall'attimo, e assaporarla; *non* è *forse un godimento*, al quale ci abbandoniamo spesso?

Ma, non godimento solo: è forse un bisogno dell'anima.

L'anima si solleva. Ha bisogno d'aria e di luce.

Quando voi siete stanca, signora, quando per un minuto tace il romor della vita laboriosa e urgente d'intorno a voi, e il silenzio incombe, allora l'anima vostra sogna.

Il giorno *muore*; la sera avvolge ogni cosa nella dolcezza malinconica del suo languore; nella sala un silenzio misterioso; fuori un susurrio indefinito; fra le ampie tende di seta il violaceo riflesso dell'ultima luce crepuscolare.

Allora abbandonate la *mano* sulle ginocchia; il libro che avete letto, scivola giù sul tappeto; gli occhi vostri mirano l'angolo più profondo della sala, ove i gingilli e lo stipetto si confondono con la tappezzeria nel grembo dell'oscurità.

Ma voi vedete.

Voi vedete, e nessun altro che voi. È l'amore? è la gloria? è la gioia serena e intima della casa? Nessuno può turbarvi; nessun occhio geloso o invido può avvelenare la vostra gioia. Il godimento è vostro, tutto, tutto.

Ed è tanto maggiore e tanto più intenso, quanto maggiore e più intensa è la somma dei desideri; quanto più l'anima vostra gentile anela verso un ideale....

Ed è tanto *maggiore* e tanto più intenso, in quanto che il sogno non ha difetto. Ah in quel mondo non vi sono colpe, non errori, non lacrime. Tutto è armonia. Non imaginate mai la cosa sognata manchevole in una parte; no: ciò scemerebbe il piacere, distruggerebbe l'illusione.....

Oh se la vita fosse un sogno; se vivere e sognare fossero una cosa sola; se, come Pigmalione fece della sua statua, potessimo dar vita ai nostri sogni!....

Ma il soffio della realtà, della realtà dolorosa, a un tratto, con impeto scettico, spegne la fiammella, ed ecco il regno delle illusioni crollare, l'esercito dei soavi fantasmi disperdersi, e il godimento dileguare in un'onda amara....

Che importa?

Ma almeno voi siete vissuti una breve ora nel mondo del vostro spirito; vi siete liberati da quest'*involucro terreno*; siete assorti puri e immacolati nel cielo della perfezione.

Sia pure il sogno di un'ora, qual cosa è più divina?

Tutte le cose più belle, più grate, più preferite da voi, non sono tali, se non perchè in esse c'è una parte del sogno che avete perseguitato. Quando posate in un momento di abbandono il vostro capo fra due braccia amorose, e sentite due tenere labbra sfiorare la vostra fronte; è il vostro sogno che si traduce in realtà... Forse, un minuto dopo, un sussulto di desiderii, o un pensiero doloroso, distruggeranno l'incanto; ma la dolcezza di quell'attimo, vi resterà immacolata nell'anima ricordevole, e vi farà *soavemente sospirosi* nei momenti di solitudine.

Nel ballo e dopo il ballo succhiate « Ovoid ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Di Mario Rapisardi.

Gittai due fiori al vento,
Due piccioletti fior da un gambo uniti:
Girâr, girâr sui zeffiri un momento,
Caduti son, ma non si son partiti.

Sovra lo stesso stelo,
Sovra la stessa zolla, a la stess'ora,
Bevvero insiem le miti aure del cielo,
Tremaro al nembo e salutar l'aurora.

Poi, tolti a la serena
Gleba e dal vivo cespite recisi,
Vissero insiem l'estrema ora terrena,
Son morti entrambi e non si son divisi.

E vuoi tu mai, fanciulla,
Che lontano da te vivere io possa?
Il *destin* presso a te mi *diè la culla*,
Vo' che amor presso a te mi dia la fossa.

×

Cronache friulane.

3 febbraio (1399). Gerardo da Camino si ferma due giorni in Udine, e viene trattato dal Comune.

×

Un pensiero al giorno.

Si può confutare un giudizio, ma non un pregiudizio.

×

Cognizioni utili.

Il ballo è uno degli esercizi più salubri, quando è fatto all'aria libera e non è avvelenato dalla tempesta tumultuosa delle passioni.

La veglia prolungata, l'aria mefitica e polverosa, i *disordini dietetici*, *possono nelle nostre* sale eleganti farne invece uno degli esercizi più pericolosi per la salute.

La donna giovane e robusta, cui le circostanze non permettono ancora di essere moglie e madre, trova però nei balzi tempestosi del ballo, un modo facile e seducente di calmare alquanto quell'*esuberanza di vita sensibile e plastica* che l'inonda e la soffoca.

Pesato il pesabile, misurato il misurabile, discusso il discutibile, veduto il visibile e anche l'invisibile, noi consigliamo le mamme, anche le più timorate, che lascino ballare le loro fanciulle.

Il ballo spegne molti vulcani, fa scoccare per l'aria molte scintille, raffredda molta lava; *tutto* questo s'intende con vantaggio grandissimo della salute del corpo... e dell'anima.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* cammina — cammina il *seguente*.
Del milite il *terzo* — sia buono, nutriente.
Nei campi col raggio — del sole d'aprile
Si svolge *fragrante* — *totale* gentile.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOTTOMESSE (*sotto m esse*)

×

Per finire.

Nel salottino di una signora.

— E lei che cosa pensa: di rimaritarsi, o di restare vedova?

La signora, con adorabile ingenuità:

— Nè l'uno, nè l'altro.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Conferenza. Domani, alle ore 14, presso la r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, avrà luogo una conferenza sul tema seguente:

Fertilizzazione delle terre — Letami e loro preparazione, conservazione ed uso migliore. (continuazione).

Cividale, *2 febbraio.*

Decesso.

Oggi all'ora 1 cessava di vivere nella nostra città il prof. Raffaele De Napoli, da lunghi anni insegnante nel nostro Collegio Nazionale.

La sua salute era da lungo tempo affranta, e nemmeno l'età ancor verde, la fibra robusta, e la vita morigeratissima che conduceva, valsero a salvarlo dal morbo crudele che da lunghissimo tempo ne minava l'esistenza.

La notizia della sua morte fu generalmente appresa con rammarico, perchè ora un bravo insegnante, ed un buon cittadino da tutti stimato. X.

Latisana, 1 febbraio.

Veglia di beneficenza.

Ieri al nostro Teatro Sociale ebbe luogo la grande Veglia mascherata a beneficio della locale Congregazione di Carità.

La Commissione, composta dei signori Donati Arduino, Grandis Francesco e Fabbro Angelo, nulla tralasciò per rendere più divertente e di buon incasso la festa.

Non mancarono d'intervenire le gentilissime signore Comand e Sellenati, la graziosa De Campo, la simpaticissima Costantini, le belle Gobbato, Donati, Rupoli, e parecchie altre.

Alla *mezzanotte*, rimanendo alla Commissione circa 30 numeri per l'estrazione di certi regali, detti numeri vennero messi all'asta, e sono veramente encomiabili quei nostri negozianti, che, pensando allo scopo per cui era indetta la festa e non badando al denaro caricavano ben volentieri il prezzo di detta asta. Fra questi merita particolari elogi l'egregio signor G. B. Asquini, che, dopo aver comperato un gruppo di 10 numeri per lire 7.80, li restituiva al presidente della Congregazione di Carità per metterli all'asta una seconda volta, incassando così altro lire 9 dal signor Giuseppe Comisso.

Dopo l'estrazione dei regali, ricominciarono le danze, che si protrassero sino alle 5, e tutti i ballerini avrebbero continuato per molte ore ancora.

La semplicità e il buon gusto presiedettero al divertimento, e son certo che sarà di grato ricordo per tutti la bella sera del 31 gennaio.

Il civanzo netto fu di lire 100.

F.

Assoluzione confermata. I fratelli Giuseppe e Luigi Gandusso, di Ragogna, avevano ricevuto lire 42.50 da Frittaion Andrea come caparra per andare in Baviera a lavorare sotto le sue dipendenze, e siccome non vi si recarono, così il Frittaion fece denunzia.

Il Tribunale di Udine, chiamati a rispondere i due Gandusso per truffa, finì per dichiarare non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Per appello del P. M. la causa fu portata in Appello, dove i Gandusso ripeterono che quei denari li avevano trattenuti a pagamento di un vecchio credito per precedenti lavori.

Il sostituto-procuratore generale cav. Specher sostenne trattarsi di una appropriazione indebita, e siccome la pena da applicarsi resterebbe nei limiti dell'amnistia, concluse per l'applicazione della stessa.

La Corte confermò invece l'appellata sentenza.

Un incendio sviluppatosi la sera del 25 p. p. gennaio nel fienile di Floreanutti Valentino in Nimis, vi arrecò un danno di L. 1500 per fieno bruciato e danni al fabbricato. L'imprudenza d'aver lasciato un lumicino acceso in un angolo, fu causa dell'incendio.

GRANDE PREMIO
DI LIRE
200.000
in denaro contante
netto di tasse od altro

Solenne estrazione in Genova in Febbraio

Un biglietto della **Lotteria Italiana Privilegiata** vincerà sicuramente lire
DUECENTOMILA
Ogni biglietto costa **una lira** ma il rischio però si riduce a soli **cent. 25** come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto.

Sollecitare
le richieste dei biglietti alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale

Ieri alle ore 13 si riunì il Consiglio comunale ed all'appello risposero i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Disnan, Romano, Sandri.

Il Sindaco comunica che dalle risultanze avute dall'Esattoria comunale, le quote pagate in più dai contribuenti nel cessato esercizio fu di lire 5089 che si riducono a sole lire 1348 pel primo mandamento, cioè pel *nostro* comune. Di queste, lire 384 vennero accreditate a contribuenti in conto del presente esercizio; le altre 964 non essendosi presentati coloro che pagarono in più, vennero erogate alla locale Congregazione di carità, ritenendosi però sempre responsabile l'Esattoria di corrispondere ai contribuenti il loro avere se in seguito lo reclamassero. Con ciò, il Sindaco, dice che intende d'incontrare una interpellanza del cons. Pletti fatta su questo riguardo.

Indi il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò diciasette deliberazioni prese dalla Giunta municipale.

Accettò la rinuncia della carica di Consigliere del cav. uff. Luigi de Puppi, votando all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Pletti:

« Il Consiglio Comunale avuta comunicazione con rammarico della irremovibile volontà di abbandonare la carica di consigliere del Comune, interprete dei sentimenti della cittadinanza esprime i più vivi ringraziamenti per l'opera efficace prestata in molti anni a favore del Comune stesso ».

Incaricò la Giunta di far pratiche presso il cons. co. comm. di Prampero perchè desista dalla presentata rinuncia alla carica di consigliere.

Il Sindaco informò quindi il Consiglio che anche il cons. Berghinz presentò la sua rinuncia alla carica di consigliere, la quale verrà trattata nella prossima seduta.

Il *consuntivo dell'anno* 1892 dell'Ospedale civile diede luogo ad *una lunga* e vivace discussione cui presero parte parecchi Consiglieri. Abbenchè sia stato votato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Giunta, crediamo utile di riportare un'ordine del giorno motivato, proposto e poi ritirato dal consigliere Biasutti:

« Il *Consiglio comunale*, esaminato il conto consuntivo del Civico Ospitale per l'anno 1892, plaudendo all'opera zelante, intelligente e coscienzosa prestata da quell'onorevole Consiglio d'amministrazione, lo accompagna con voto favorevole alla Giunta provinciale amministrativa *per* la sua approvazione pur raccomandando alla Giunta municipale

a) di sottoporre annualmente il conto consuntivo di detto Ospizio all'esame dei Revisori dei conti comunali prima di presentarlo al Consiglio;

b) di curare, sia rivolgendosi ai medici condotti, sia alla direzione medica del Pio Luogo, perchè nell'Ospizio non vengano inviate, accolte o trattenute se non persone propriamente affette da malattia, *rimandando* alla Congregazione di Carità quelle che versano in condizione di stringente bisogno;

Al Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale,

1) di dar opera a che annualmente vengano prodotti, almeno entro la prima metà d'agosto, il *conto consuntivo* e il bilancio preventivo dell'ospitale, affinchè il Consiglio comunale possa regolarsi nella compilazione del proprio bi*lancio preventivo*;

2) di procedere in avvenire di concerto col Consiglio comunale alla variazione della pianta degli impiegati e *di non dare gratificazioni senza* l'autorizzazione del Consiglio;

3) di vedere se non sia più utile di smettere il sistema, *attualmente in uso*, per la provvista degli oggetti necessari al servizio dell'ospitale, per ritornare al più presto al servizio dell'appalto *unico precedentemente* in vigore, sottoponendolo a rigoroso contratto;

4) di continuare nella presa determinazione di pressare i debitori *morosi* al puntuale adempimento degli obblighi loro ».

Il Consiglio deliberò quindi di trasmettere all'Autorità tutoria con voto favorevole l'approvazione del Conto preventivo 1894 dell'Ospitale civile.

L'interpellanza del consigliere Pedrioni *in* merito alla disparità di retribuzione delle maestre comunali venne ritirata per precedenti accordi avuti da esso coll'assessore all'istruzione il quale promise di occuparsi della questione quando si discuterà il bilancio del 1895.

L'interpellanza del cons. Pletti sul punto: se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uc*cellis, diede luogo* ad *una lunga* e vivacissima discussione la quale venne chiusa colla votazione della seguente mozione per appello nominale proposta dal *cons.* Pletti:

« Considerato che per le condizioni attuali della Società è duopo devolvere tutte le eccedenze del bilancio comunale a sollievo delle classi lavoratrici;

Considerato che di fronte al Comune stanno importanti problemi economici primi dei quali quello dell'acquedotto per le frazioni a cui necessita provvedere;

Considerato che il Collegio Uccellis è un istituto a beneficio delle famiglie abbienti le quali sono in grado di provvedere da sè all'educazione che si vuole dare alle loro figlie;

Considerato che se si deve fare delle eccezioni e largheggiare nelle spese di pubblica istruzione; queste devono essere per i figli del popolo e di coloro che *non hanno mezzi per provvedervi*;

Considerato che il collegio Uccellis con un regime economico può egualmente sostenersi senza duopo a ricorrere a sussidi sul bilancio comunale; il Consiglio delibera di sospendere il sussidio del Comune a vantaggio del Collegio Uccellis a far tempo dal 1 gennaio 1895 ».

Risposero sì, cioè approvando la mozione, i consiglieri signori: Caratti, Casasola, Cozzi, Masotti, Pletti, Seitz, Zoratti.

Risposero no, cioè contro la mozione i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Cossio, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzati, Pecile, Pedroni, Pirona, Raiser, Trento, Vatri.

Poscia venne approvato con voti venti il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Pecile:

« Il Consiglio afferma in massima il suo proposito di fare in modo che l'Istituto Uccellis continui a sussistere e confida che la Giunta continui a studiare i modi perchè questo Istituto riesca pel bilancio del Comune del minor *aggravio possibile* ».

Sulla liquidazione transativa del credito per le opere dell'acquedotto di cui la terza parte del progetto, e per le addizionali venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« È autorizzato il pagamento alla Ditta Antonio Volpe cessionaria generale del residuo credito dell'Impresa Luigi Facini in causa dei lavori da questa eseguiti per l'acquedotto della città di Udine in dipendenza del Contratto 14 febbraio 1887, della somma di L. 26,500 a saldo finale ed assoluto di ogni avere dell'Impresa stessa per detto titolo.

« È decretato il prelevamento di lire 1,500 dal fondo di riserva cat. 47 parte II. del Bilancio 1894 per accrescere di corrispondente somma lo stanziamento fatto alla cat. 48 del Bilancio stesso ».

Sul lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia, non si aperse la discussione avendo dichiarato il Sindaco di sospendere la trattazione essendo venute a cognizione della Giunta altre cose inerenti il lascito stesso.

In seduta privata il Consiglio deliberò di soprassedere sulla nomina dell'Ispettore di polizia urbana non avendo, a suo avviso, nessuno dei concorrenti i requisiti voluti per l'importante ufficio.

Nominò a Vice-ispettore di polizia urbana il sig. Antonio Dagani.

Assunse a carico del Comune il quoto di lire 15.23 all'anno, da 1 febbraio 1892, della pensione assegnata sul Monte pensione al sig. Ghirotto Luigi, già maestro comunale da 1 gennaio 1867 a 31 *ottobre* 1868.

Per l'esazione delle tasse. Dal Ministero delle finanze sono state diramate istruzioni per una migliore e più efficace esazione delle imposte. Sembra infatti che nella esazione delle tasse, mentre in certi luoghi si proceda con rigore eccessivo, in altri si faccia con troppa rilassatezza, con ciò cagionando noie e perdite per l'Erario.

Ospizi Civili di Piacenza. A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Capo di questa amministrazione, retribuito con lire 4000, *con* l'*aumento* quinquennale del ventesimo, compartecipazione nei proventi di Segreteria, e pensione.

Si addimanda nei concorrenti la laurea in legge e la prova di aver disimpegnato uffici affini per natura ed importanza. Per maggiori notizie gli interessati possono rivorgersi alla Prefettura (Divisione II.).

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « I nostri soldati » — Iovini
2. Mazurka « Corinna » — Maring
3. Sinfonia « Il lamento del Bardo » — Mercadante
4. Waltzer « Les Polineurs » — Waldteufel
5. Duetti atto terzo dell'opera « Aida » — Verdi
6. Polka « Quant-Meme » — Capitani

Falso allarme. Ieri verso le 18 in piazza Vittorio Emanuele, dove è situato il corpo di guardia dei pompieri, erasi raccolta molta gente perchè erasi sparsa la voce che un incendio fosse scoppiato in via Ronchi o fuori di questa porta.

Noi fummo tosto sul luogo, ed abbiamo constatato che l'incendio si riduceva a un fuocherello di canne di granoturco, che alcuni monelli avevano acceso.

Arresto. Per mancanza di mezzi e recapiti venne arrestata a Venezia Maria Roppè, d'anni 37, di Udine.

Banca Cooperativa Udinese.

(Società anonima a capitale illimitato).

A termini dell'art. 53 dello Statuto sociale, si dà avviso ai signori azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 4 febbraio 1894 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca la Assemblea generale ordinaria col seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio;
4. Proposte del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina del Consiglio d'amministrazione, dei sindaci e sostituti.

Scadono e sono da surrogarsi i consiglieri signori Berghinz Giuseppe, Guidetti-Landini dott. Guido, Moretti Luigi, per anzianità;

I consiglieri signori de Brandis co. dott. Enrico, Gambierasi Giovanni, Mangilli march. Fabio, Morpurgo cav. uff. Elio, Pagani Camillo, Spezzotti Gio. Batta, per *rinuncia*;

I sindaci signori Bardusco rag. Luigi, Modolo Pio Italico, Ronchi co. dott. cav. Giovanni Andrea, per legge;

I sindaci supplenti signori Bellavitis Ugo, Marcovich Giovanni, per legge.

Se per insufficienza del numero d'azionisti richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà la successiva domenica 11 febbraio alle ore 10 ant.

Udine, 10 gennaio 1894.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. Bolzoni

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, o domino, a prezzi modicissimi.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*

Ieri cessava di vivere la signora

Rosa di Lenna del fu Nicolò

I fratelli G. Battista, Giuseppe e Luigi e la sorella Teresa danno, addolorati, il triste annuncio.

Udine, 3 febbraio 1894.

I funerali avranno luogo oggi, sabato alle 3 pom.

Ieri alle ore 11 e mezza ant. cessava di vivere

Domenico Modotti Saltarini

d'anni 63.

La moglie ed i figli, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 3 febbraio 1894.

I funerali seguiranno oggi, sabato, 3 corr. alle ore 2 pom. nella chiesa del SS. Redentore, partendo dalla casa n. 6 del suburbio Anton Lazzaro Moro.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

SUONI E DANZE

Il ballo al Circolo degli Impiegati. Quantunque i balli pubblici e privati si seguano assiduamente in questi giorni, pure ovunque regna l'animazione il brio, e più che tutto l'instancabilità per la danza, e finchè l'alba non indora le invetriate dei saloni, sono ben pochi quelli che si decidono a cercare il letto.

Ieri sera al Circolo degli Impiegati c'era una folla straordinaria, mai veduta, per modo che il ballare riusciva quasi impossibile.

Troppi inviti, egregi componenti il Comitato! Molte signore e signorine non avranno certo trovato lo sperato divertimento, causa il numero stragrande del sesso gentile accorso alla serata.

Bene o male, in ogni modo, si ballò fino a giorno, ed in mezzo a quella folla regnò sempre il buon umore e l'allegria.

Tòni.

Questa sera nel Teatro Sociale avrà luogo la *Grande Veglia di beneficenza* a totale profitto della Congregazione di Carità.

Questo ballo, al quale intervengono le signore e signorine più distinte ed eleganti della città, riesce ogni anno la festa più ricca, più splendida, dove la bellezza, la grazia, il buon gusto, col pretesto di ballare, si danno convegno per compiere un'opera di squisita carità.

Anche quest'anno, non ne dubitiamo, la Veglia di beneficenza organizzata sotto il patronato di tante dame buone e gentili, frutterà ai poveri un generoso soccorso, come negli anni passati.

Il ballo del Circolo operaio avrà luogo, come già ripetutamente annunciammo, questa sera alle ore 9 nella sala Cecchini. Anche a questa festa va unita un'opera buona, poichè una parte del ricavato andrà a beneficio degli assassinati di Aigues Mortes.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 20 grande Veglia mascherata.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 19 grande Veglione mascherato.

Sala Pomodoro. *Anche in questa sala* domani a sera si ballerà.

Anche a Paderno si balla. Domani, domenica, e martedì, ultimo giorno di carnevale, a Paderno s'incomincierà a ballare alle ore 15 e mezza.

Domani poi vi saranno due regali uno da estrarsi alle 22 e l'altro alle 23.

Teatro Minerva. In questo ambiente simpatico, avrà luogo lunedì 5 febbraio la tradizionale Cavalchina mascherata, la splendida festa dei fiori.

Si stanno organizzando per quella sera delle grandiose mascherate, e domande di palchi furono mandate da parecchi capiluoghi della Provincia. L'esito della festa si può pronosticare senza dubbio splendido.

È superfluo dire che il teatro sarà illuminato a giorno, e che l'orchestra, diretta dall'egregio maestro Verza, suonerà i più bei ballabili del suo repertorio.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 2 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.6	758.1	759 7	762 7
Umido relat.	56	47	77	64
Stato di cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	9	—	—	—
Term. centigr.	4.6	8.2	4.2	3.8

Temperatura (massima 9 8 (minima 1 0

Temperatura minima all'aperto 0.0

Nella notte 1,2 ; 0.0

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente IV quadrante — Cielo sereno qualche nebbia brina — gelo al Nord.

Contadini che si dividono i campi degli altri

Ad Alanis, città di diecimila abitanti in provincia di Siviglia (Spagna), gli operai di *campagna assaltarono i campi e se li divisero senza badare*, naturalmente, alle proteste dei legittimi proprietari.

Un distaccamento di gendarmeria occupò la città ed i principali colpevoli furono arrestati.

IL CAPO DEI RIVOLTOSI DI MASSA arrestato di notte sui monti

Nella notte di giovedì venne arrestato nel Comune di Serravezza (Massa) il temuto capo-banda Carlo Gattini.

Si telegrafano in data di ieri da Massa i seguenti particolari:

« L'arresto avvenne per sorpresa, ed è dovuto all'abilità dei funzionari Zacotti, ispettore di polizia, del maggiore dei carabinieri Lenzi, *del maggiore* Menini del 6. alpini e dei delegati Carassi e Morelli.

Il Gattini era travestito e portava addosso cinquecento lire. Stante l'oscurità della notte il maggiore degli alpini cadde da un muro alto 4 metri, ma non riportò che una leggiera contusione alla spalla.

Pare che la forza abbia invaso il nascondiglio ove trovavansi il Gattini ed altri rivoltosi, mentre stavano tutti dormendo.

I nomi degli altri arrestati sono: Ubaldo Colombi, possidente di Benizzano, Bacci Stefano e Mengareglio Emilio, cavatori di Ripa.

L'arresto avvenne stamane all'una e *mezza, nel comune di Serravezza*, nella località detta Forni ai Monti di Ripa. »

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI contro i giuocatori e gli speculatori al ribasso

Il ministro Boselli studia dei provvedimenti legislativi per impedire l'azione deleteria dei giuocatori e speculatori al ribasso. Gli studi avrebbero lo scopo di rendere più *rigida* l'azione degli agenti di cambio, accrescendone la responsabilità e regolando più severamente l'esecuzione dei contratti a termine.

Si farà un servizio di sorveglianza per cogliere i ribassisti e, se contravvengono al credito, deferirli ai magistrati.

L'on. Adamoli conferì col vicepresidente della Camera di commercio di Milano, che fece una vivissima preghiera *per gli stessi provvedimenti.*

L'onor. Boselli intanto il 30 gennaio scrisse al Ministero dell'interno, richiamandone la attenzione.

L'onor. Galli in questi giorni si recò al Ministero di grazia e giustizia per studiare i provvedimenti necessari.

PATRIOTISMO SVIZZERO

Un annunzio significativo copiato nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« Pro memoria!

La guerra di tariffe colla Francia continua malgrado la nuova Camera. Nessun svizzero, patriota che *si rispetti*, e nessuna svizzera devono più consumare dei prodotti francesi. Del resto i porti e le ferrovie francesi sono messi *all'indice per tutto il commercio svizzero.* »

Nei giornali italiani non è pericolo che si leggano annunzi simili; e, d'altronde, anche a pubblicare, chi ci baderebbe?!

Un mostruoso delitto

Una settantenne violentata e derubata.

Un delitto orribile ha ieri vivamente impressionato la cittadinanza di Vienna.

La settantenne Elisabetta Pritzek, venne trovata nella di lei stanzuccia coi piedi e le mani legate. Si aperse immediatamente un'inchiesta la quale accertò che la disgraziata vecchia era stata prima violentata poi derubata del danaro *che possedeva, sei fiorini in tutto!*

Venne arrestato un coinquilino della vittima, certo Insigler, fortemente sospettato d'essere l'autore del mostruoso delitto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le riforme organiche secondo l'on. Crispi.

Si dice che l'idea dell'onorevole Crispi, a proposito delle riforme organiche, sarebbe di foggiare l'amministrazione dello Stato sui sistemi tedesco ed austriaco, prendendo dai medesimi ciò che c'è di meglio.

Il debito ipotecario.

Il debito ipotecario va aumentando in Italia in modo spaventevole. Solamente a Roma esso è aumentato nel 1893 di oltre 70 milioni, e sì che Roma di fronte alle altre grandi città, si trova in condizioni meno disgraziate.

Un nuovo incarico ad Heusch.

Massa 2. — Giovedì, con decreto reale, il generale Heusch fu incaricato della temporanea reggenza di questa Prefettura.

La squadra russa in Italia.

Si ha da Pietroburgo che la visita della squadra russa ad alcuni porti dell'Italia non è stata mai contromandata. La squadra visiterà certamente due o tre porti italiani nella ventura primavera.

COSE D'ARTE

In onore di Gallina.

Oggi alle ore 17 nell'atrio del «Goldoni» a Venezia, sarà scoperto il busto di Gallina, fatto per cura di molti amici e ammiratori, opera dello scultore Marini, fusa dal Munaretti.

La sera vi sarà rappresentazione della «Compagnia Goldoniana» col seguente attraentissimo programma:

Il primo passo, di Gallina — *Contro Gallina*, monologo di Attilio Sarfatti — *La famegia del santolo*, uno degli ultimi più arditi e ben riusciti lavori dell'autore che si vuole onorare.

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura dei proprietari.

Noi partecipiamo da lontano col cuore esultante alla festa che la Venezia intellettuale celebra questa sera in onore del fortissimo artista, del più grande commediografo del nostro tempo; e valga questo cenno come la fortissima stretta di mano che daremmo al diletto amico Giacinto, se avessimo la fortuna di essergli vicini questa sera.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 gennaio 1894.

Grani

Genere	Unità		Prezzo
Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	9.— a 10.—
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Giallonciuo	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da »	0.— a 0.—
Cinquantino	»	da »	0.— a 0.—
Segala	»	da »	—.— a 0.—
Sorgorosso	»	da »	0.— a 0.—
Lupini	al quint.	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	17.— a 18.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	21.— a 8[illegible].—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Patate	»	da »	6.— a 7.—

Foraggi e combustibili

Genere	Unità		Prezzo
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	7.40 a 7.65
Fieno dell'alta II.	»	da »	7.— a 7.30
Fieno della bassa I.	»	da »	6.25 a 6.60
Fieno della bassa II.	»	da »	5.— a 6.—
Paglia da lettiera	»	da »	5.30 a 5.45
Legna tagliate	»	da »	0.— a 0.—
Legna in stanga	»	da »	0.— a 0.—
Carbone I. qualità	»	da »	0.— a 0.—
Carbone II.	»	da »	0.— a 0.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Genere	Unità		Prezzo
Capponi	al Kg.	da »	1.— a 1.20
Galline	»	da »	1.— a 1.16
Polli	»	da »	1.— a 1.16
Polli d'India maschi	»	da »	0.90 a 1.—
Polli d'India femmine	»	da »	0.95 a 1.—
Anitre	»	da »	1.— a 1.—
Oche	»	da »	0.— a 0.—
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Genere	Unità		Prezzo
Burro	al Kg.	da »	2.10 a 2.20
Burro del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.72 a 0.78

Frutta

Genere	Unità		Prezzo
Pere	al quintale da lire		0.— a 0.—
Pomi	»	»	5.— a 12.—
Castagne	»	»	7.— a 9.—
Susini	»	»	—.— a —.—
Noci	»	»	0.— a 0.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

C. BURGHART

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia)

Per incontrare le migliori occasioni di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al **Tattersall italiano**. Milano, unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo.

Contratti per corrispondenza — Permute — Informazioni — Scuola d'equitazione — Noleggi.

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso vienese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli, al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese servibile pei cavalli e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 5 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi, L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozza elegantissimi, solidi e pratici, in modello bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarpani per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL *Milano.*

Vestiti da maschere.

In via Cavour *n.* 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschere, da vendersi ed a nolo, assortiti di fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza.

Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattr'ore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 5.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI

Udine — *Mercatovecchio 2* — **Udine**

CONFEZIONE VESTITI - PELLICCERIE PER UOMO E PER SIGNORA

Impermeabili — Specialità da Caccia

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

Prezzi di vera concorrenza

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale **Tagliatore** persona di capacità ormai conosciuta, e **di gran lunga superiore** a quanti finora furono nel mio Negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 febbraio 1894*

Rendita	26 gen	27 gen	29 gen	30 gen	31 gen	1 feb.	2 feb.	3 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	84.3/4	86.1/4	86.—	85.76	85.40	86.1/4	85.75	85 75
» fine mese	85.—	85.60	86.10	85.75	85.70	85.60	85.80	85.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—	91.—	90.—	90.—	91.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	288.—	288.—	296.—	295.—	292.—	295.—	297.—	297.—
» 3 % Italiane	265.—	261.—	273.—	275.—	274.—	276.—	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia . . 4 %	400.—	402.	455 —	450.—	450.—	450.—	480.—	480.—
» » » 4 1/2	485.—	475.—	482.—	480.—	480.—	480.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	44 .—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509 —	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	103.—	102.—	102.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca d'Italia	900.—	900.—	920.—	930.—	935.—	960.—	990.—	900.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33. —	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	259.—	255.—	210.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	590.—	585.—	590.—	595.—	591.—	595.—	595.—	595.—
» » Mediterranee	445.—	446.—	452.—	456.—	449.—	446.—	446.—	446.—
Cambi e valute								
Francia . . . . chèque	115.—	114.1/2	114.1/2	114.1/2	114.52	114.65	115 —	115.—
Germania »	141.1/4	141.—	141.—	141.—	141 —	141.—	141.—	141.—
Londra »	28.87	28.88	28.86	28.75	28.86	28.85	28.91	28.92
Austria e Banconote »	2 80	230.1/2	2.30	2.30	2.30	2.30—	2 30	2.30
Napoleoni »	22.80	22.82	22.80	22.82	22.88	22.94	22.93	22.93
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	73.3/4	74.47	74 80	74.—	73.92	73.95	74.35	74 35
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Contro l'INFLUENZA sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli «OVOID» i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere RAUCEDINI, LARINGTI, RAFFREDDOR, BRONCHT, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere, nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA. -- Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Bordin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 6 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Varietà) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Varietà)

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 6.50.

Udine - TEATRO MINERVA - Udine

Lunedì 5 febbraio 1894, ultimo di Carnovale, splendida tradizionale

Cavalchina Mascherata

FESTA DEI FIORI

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato con doppia illuminazione elettrica e cera. Il Palcoscenico sarà trasformato in giardino. Non sarà permesso l'ingresso al Teatro che a persone decentemente vestite.

Ingresso indistintamente Lire UNA

Abbonamento al Ballo Lire QUATTRO. Per ogni danza Cent. TRENTA.

Un palco Lire OTTO. Una sedia riservata Lire UNA.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco